



**ELOGIO  
DELLA  
LENTEZZA**

**Ucultura**



**L'estate  
tingerà di  
verde le  
Culture:  
lunedì parte  
lo Speciale  
estate con i  
fumetti di  
Comma22, le  
parole di  
Camilleri e  
molte  
sorprese**

L'intervista

# DAVID BYRNE

## 'LA BICI

# MI RENDE LIBERO

**Il musicista** presenta oggi alle «Conversazioni» di Capri i suoi «Diari della bicicletta» dalle metropoli del mondo. «Sulle due ruote mi sento bene. Ti permettono di esplorare, sentire il vento, vedere. Ma il libro è sulle città»

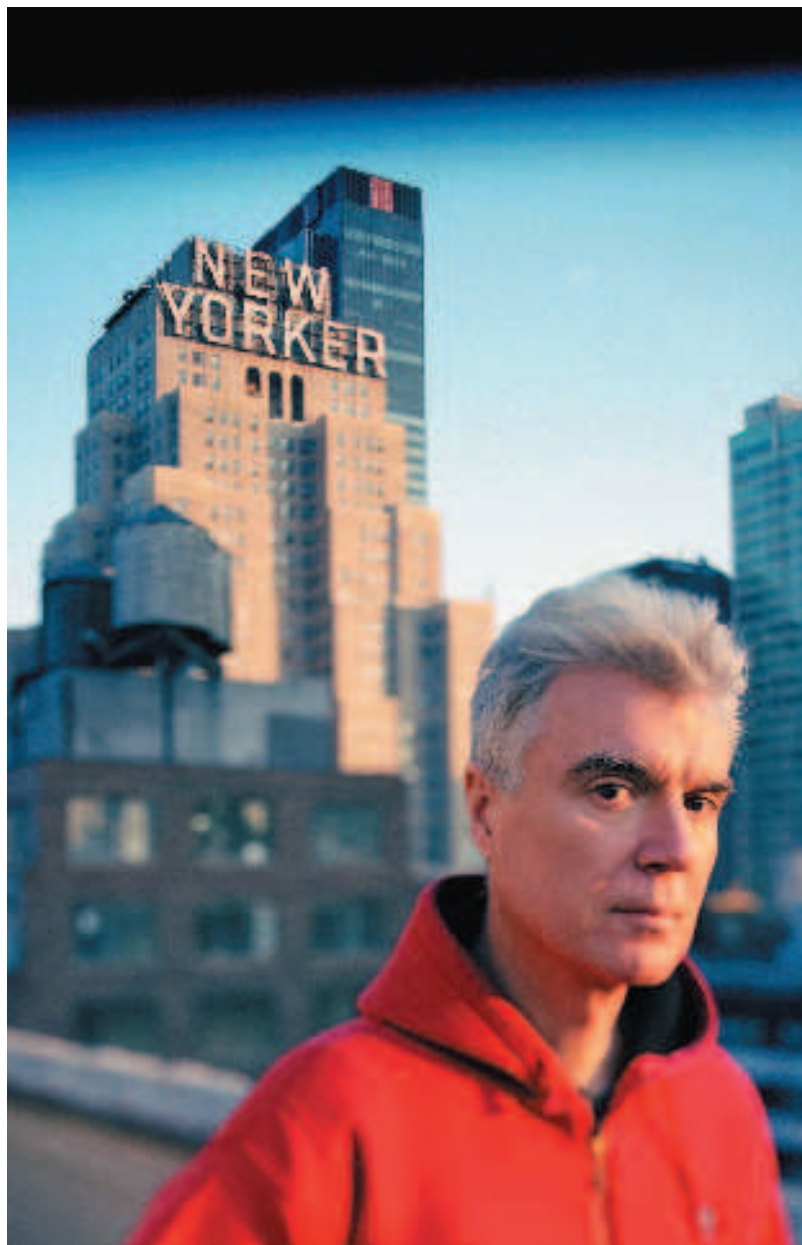
STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

**M**agro, dinoccolato, con i Talking Heads dal '77 e poi con una carriera solistica ha frantumato i territori del rock, ha esplorato continenti sonori dal Medio Oriente all'Africa all'America latina, l'arte visuale e i video. David Byrne ora scopre un lato della sua personalità al di fuori di ogni sospetto: è un ciclista. Pedala per la sua New York, scorrazza per Buenos Aires, Londra, Berlino, Istanbul. Il multiforme artista ha pubblicato l'anno scorso negli Usa e ora in Italia i suoi *Diari della bicicletta* (Bompiani editore). Un corposo eppur lieve viaggio per città, suoni e situazioni di cui parla oggi alle 19 in piazzetta Tragara a Capri al festival «Le Conversazioni, scrittori a confronto: Human rights». Condivide l'appuntamento con Paolo Sorrentino. E Byrne comporrà un brano per il nuovo film del regista e scrittore italiano. Di norma non vuol sentire domande su una eventuale reunion dei Talking Heads, ma su internet l'ipotesi circola.

**Mr. Byrne, perché nel titolo parafrasi i «Diari della motocicletta» di Che Guevara?**

«Per contrapporre la bicicletta, che è molto ordinaria, alla moto, che sembra più "macha". In realtà il mio diario è analogo a quello del Che: come il suo non è un libro sulla moto, il mio non è sulla bicicletta. Uso la bicicletta per immaginare quale tipo di città vorremmo, cosa signifi-



**Ciclista metropolitano** Un ritratto di David Byrne